

Via libera dalla Regione per garantire la salute per il cancro al collo dell' utero

# Un vaccino gratuito per dare speranza

*L'Hpv è la seconda causa di morte per tumore tra le donne*

**I**l Moige-Movimento Italiano Genitori approva l'iniziativa della Regione Lazio, che ha dato il via libera all'aggiornamento del Piano vaccini, adeguandolo alle indicazioni del ministero della Salute.

Per la prima volta, dall'8 marzo, la Regione garantirà gratuitamente il vaccino anti-Hpv alle ragazze "nel corso del dodicesimo anno di vita"

(tra gli 11 e i 12 anni). Lo afferma in una nota il Presidente Nazionale del Moige Maria Rita Munizzi. "Solo in Italia - ricorda il Moige - ogni giorno 5 donne sono colpite dal cancro al collo dell'utero (11.000 in un anno), da qui l'importanza della scelta del Lazio di garantire gratuitamente il vaccino contro l'hpv.

Ora auspichiamo che, oltre che alle dodicenni, il vaccino possa essere fornito gratuitamente anche ad altre fasce d'età: non ci sembra giusto ad esempio che in una famiglia dove ci sono una figlia dodicenne

ed una sedicenne si creino delle disparità". Munizzi ricorda inoltre che "da anni diciamo che la gratuità dei vaccini è un elemento fondamentale per garantire una scelta veramente libera dei genitori. Il cancro al collo dell' utero rappresenta la seconda causa di morte per tumore, dopo quello al seno, tra le giovani donne fra i 15 e i 44 anni.

Ebbene, oggi la scelta del Lazio



(che auspichiamo venga seguita con prontezza dalle altre Regioni,

come preannunciato dal Ministero della Salute a gennaio, sottolinea inoltre), si pone in questa direzione, a salvaguardia della salute delle donne: crediamo nell'offerta attiva, libera e gratuita delle vaccinazioni su tutto il territorio nazionale, perchè pensiamo

che contribuisca a mettere tutte le famiglie nella stessa

condizione di scelta".

**Plauso  
all'iniziativa  
dal Movimento  
Italiano  
Genitori**

L'ulteriore auspicio del Moige è che "il Lazio possa ora offrire il vaccino gratuitamente anche ad altre classi d'età: se pensiamo ad una famiglia dove una figlia ha dodici anni e l'altra sedici, non è giusto che alla seconda sia riservato un trattamento diverso rispetto alla prima".